

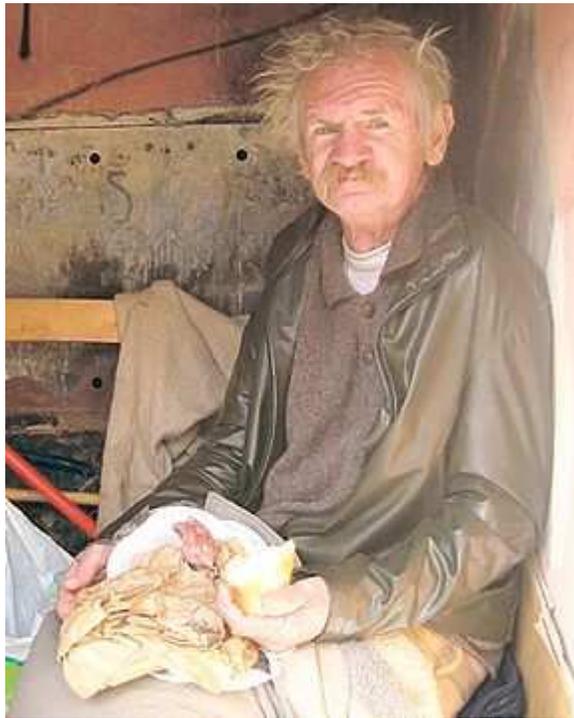
Quei tredici clochard fotografati

Racconteranno le loro giornate, un lavoro a chi vince

di **ENRICO FOVANNA**

— MILANO —

«**RI-SCATTI**». Ovvero fare fotografie per uscire dall'emarginazione. Il Comune e l'Associazione «Terza Settimana», in collaborazione con Stefano Guindani Photo e Echo Photo Agency, hanno realizzato un concorso fotografico dedicato ai senza fissa dimora. L'iniziativa ha offerto a tredici adulti tra i 25 e i 70 anni, che vivono da anni in strada, tra cui due donne, un corso di formazione professionale per apprendere la tecniche fotografiche di base. Oltre a lezioni in aula, in spazi messi a disposizione dalla Fondazione Mike Bongiorno, gli aspiranti fotografi sperimentano sul campo, guidati da reporter professionisti, quanto imparato in teoria. Le foto saranno oggetto di una mostra al Pac dal 19 gennaio 2015 sponsorizzata da Tod's.



ziano. Due sono laureati, uno faceva il cuoco, un altro il portinaio, uno dirigeva un punto vendita di mobili poi c'è chi ha lavorato come cameriere, chi come collaboratrice domestica.

A TUTTI è stato chiesto di raccontare attraverso la fotografia la loro vita: dove trascorrono la giornata, cosa fanno, dove dormono, come si procurano i vestiti, dove si lavano chi sono i loro «compagni di viaggio». Ma anche i sogni, le aspettative, la loro voglia di riscatto. La giuria selezionerà il percorso fotografico migliore, visionando venticinque foto per ciascuno. Il vincitore lavorerà a Milano, per sei mesi rinnovabili fino ad un anno, come assistente fotografo presso l'agenzia Sgp Stefano Guindani Photo con una borsa lavoro.

«L'associazione Terza Settimana che si occupa a Milano e a Torin-
... di adulti in difficoltà...
... Federica Pal...
... strieri, ideat...
... rogetto mette...
... za fissa dimo...
... vo. In minima...
... abituati a ve...
... tà. La maggio...
... anto sull'auto-

«**IL CONCORSO** - dice l'assess...
- è una straordinaria occasione pe...
che non è certo insensibile ai ser...
I tredici partecipanti sono stati s...
Stazione Centrale del Comune in...
to di riferimento per i servizi per...
Diverse le loro nazionalità: sei it...
senegalese, un tunisino, un arger

L'INIZIATIVA A MILANO

Cinquanta

— MI

ZAPPARE per riscoprire il sapore della terra e calmierare la spesa, prendere di un fazzoletto di terra per cuocerla e la mente: l'orticoltura è al centro di progetti, iniziative, percorsi. Se si coltiva insieme, poi, è più facile raccogliere i vantaggi di questo spirito il Comune ha sponsorizzato un progetto ad hoc, nell'ambito del «Urban Cooking&Gardening», co-finanziato dal Fondo Europeo per l'Iniziativa e dal Ministero dell'Interno. Il progetto, A&I, Comunità Urbane di Belluno e Pandora e le cooperative Giardinone e Ad, insieme al refettorio del Forum della Città Mondo e alla cooperativa Città Mondo.

Il fil-rouge: l'orto può essere punto di incontro fra culture. Nei giorni sco-

TURALITÀ

ranti

ti esperti, con...
: semenze pro...
nti. L'obietti...
mità crescono...
trale e alla par...
te e agricoltu...
e la socializza...
ma con Expo...
progetto «U...
g» è stato pre...
Europeo, che...
. Tra gli obiet...
cittadini e va...
nti in città, la...
ircuito virtuo...
rete di orti ur...
i di formazio...
occupazionali...
e un archivio...
a multilingue

ona Ballatore



SAVE THE CHILDREN L'ALLARME

«Parlate nelle scuole degli orchi su Internet»

— MILANO —

SAVE THE CHILDREN lancia l'allarme: ancora troppo alti i rischi e debole la protezione dei minori su internet. Il 32% dei teenager dà infatti il numero di cellulare a qualcuno conosciuto online. Un'indagine della polizia di Stato che coinvolge molte città fa emergere ancora una volta la gravità e la diffusione del fenomeno dell'adescamento on line dei bambini da parte di adulti. Per Save the Children il 27% si dà addirittura appuntamento di persona con qualcuno contattato in internet. «Nel ringraziare le forze dell'ordine - dice Raffaella Milano, di Save the Children Italia - riteniamo necessario prendere atto della gravità e della pericolosità di questo fenomeno. Il quadro normativo in Italia è stato aggiornato, ma la protezione dei minori di fronte a questi rischi è ancora debole».

SECONDO Save The Children occorre agire su quattro punti: anzitutto la prevenzione, in questo senso l'educazione all'uso sicuro dei new media deve entrare a pieno titolo in classe, come nel progetto realizzato in più di 200 scuole italiane dal Miur in collaborazione con Save the Children. L'educazione di bambini e adolescenti è la miglior forma di prevenzione dagli abusi ed è indispensabile che l'esperienza coinvolga in modo continuativo tutte le scuole italiane. Occorre poi agire sul piano dell'azione di contrasto, rafforzando il ruolo della polizia Postale e far crescere, attraverso attività formative e di aggiornamento, la conoscenza dei new media tra tutti gli operatori delle forze dell'ordine.

In terzo luogo, per la onlus è fondamentale che le aziende e in particolare i social network rafforzino le misure di controllo. Infine, a danno fatto, è indispensabile infine garantire un supporto diretto professionale a tutti i minori vittime di abuso, nell'immediato e nel lungo periodo, visto che i danni subiti da una esperienza di sfruttamento sessuale on line si protraggono nel tempo con conseguenze spesso molto gravi nel processo di crescita.

E.Fov.

TECNOLOGIA E SOCIALE BASTA PASSARE IL DITO SULLO SCHERMO E SI PUÒ AVERE GIOCHI, MUSICHE E PASSATEMPI

Nasce la prima app per telefono o tablet che rafforza l'autonomia dei disabili

— MILANO —

BASTA passare il dito sullo schermo. È come per magia si scaricano sul telefono giochi, musiche, passatempi e altro. Ma le «app» hanno potenzialità ben più ampie: alcuni sviluppatori si stanno concentrando su programmi che possono perfino supportare la riabilitazione da traumi e incidenti cerebrali. «AllenApp» è il nome dell'ambizioso progetto presentato in questi giorni dalla Cooperati-

va Sociale ProgettAzione, onlus fondata nel 1999 e composta da venticinque operatori uniti dalla volontà di favorire l'integrazione e il reinserimento sociale dei cittadini disabili o appartenenti a fasce deboli e a rischio. Obiettivo: studiare e selezionare software per la stimolazione e il supporto all'utilizzo delle funzioni cognitive e delle capacità relazionali. Con le app ad adattarsi al livello di autonomia raggiunto da chi la

utilizza, consentendone l'uso anche fuori dalle mura domestiche, per eseguire correttamente tutte le basilari attività della giornata. Si aumenta così la coscienza rispetto a uno scopo da raggiungere e si migliora l'organizzazione di concetti, spazi, tempi e impegni. Diminuendo il carico assistenziale e migliorando la qualità della vita. «Oggi in Italia - spiega Alvaro Bozzolo, presidente di ProgettAzione - ci sono circa 2.400.000 per-

sone con disabilità di vario genere. Quasi un terzo, 750.000, presenta disturbi cognitivi relazionali derivati da traumi o ictus. Il progresso ha consentito a tantissime persone di limitare gli effetti dei propri handicap, in alcuni casi quasi di azzerarli. Gli ausili e la domotica possono far fronte a tanti problemi, che però si limitano a quelli di natura fisica, consentendo una discreta autonomia. Il nostro obiettivo è quello di colmare

il gap che esiste tra il livello del supporto tecnologico di cui godono questi recuperi e quelli di cui si occupano le nostre applicazioni». Info: www.cooperativaprogettazione.it. **Diego Vincenti**

Pagina a cura di
ENRICO FOVANNA
per segnalazioni e proposte
enrico.fovanna@ilgiorno.net